

Il governo dei flussi

Turismo, l'allarme delle categorie

► De Checchi (Confartigianato): «Arginare gli arrivi selvaggi. Questa situazione finirà per dare la mazzata finale alla città»

► Franceschi (Confesercenti): «Le trasformazioni in atto legate allo sviluppo alberghiero vanno ripensate su scala metropolitana»

L'ALLARME

VENEZIA A Venezia esiste e resiste ancora l'artigianato, quello vero, realizzato con amore e dedizione i cui segreti sono tramandati di generazione in generazione. Un artigiano impegnato di cultura e tradizione ma anche di creatività e innovazione. E che resiste nonostante sia sotto attacco, come ricorda Gianni De Checchi, direttore della Confartigianato veneziana: «Ogni giorno dobbiamo affrontare enormi fatiche e difficoltà, eppure continuiamo a credere che l'unico futuro possibile per la nostra città siano la qualità e la bellezza, in contrapposizione con la quantità sui cui purtroppo si sembra voler investire sempre di più». Sotto attacco il turismo di massa che non porta ricchezza ma solo oneri per Venezia e i suoi abitanti. «Bisogna trovare il modo di controllare il turismo selvaggio e il brutto che avanza», continua De Checchi «senza le radici della propria tradizione, senza la qualità. Venezia non sarà più Venezia. L'amministrazione comunale e i veneziani dovranno rendersene conto».

L'EVENTO

L'occasione di questa riflessione è stata la presentazione dell'iniziativa "Artigiani a Palazzo Mocenigo, una storia che continua", la giornata dedicata all'artigianato artistico che si terrà domenica 8 aprile al Museo di Palazzo Mocenigo, voluta e promossa da Confartigianato, Mavive e The Merchant of Venice, in collaborazione con la Fondazione Musei Civici. Trentadue artigiani antimer-



SOVENIR
Una bancarella di prodotti per i turisti: gli artigiani si battono per la tutela dei mestieri e dei manufatti tipici dell'artigianato veneziano

no le sale del palazzo, sede del Museo del Tessuto e del Costume, con dimostrazioni aperte al pubblico e gratuite per i residenti. «Per la prima volta gli artigiani sono invitati ad esporre le proprie creazioni e a esibirsi nella loro professione», spiega Giampaolo Toso, uno degli organizzatori. I visitatori potranno approfondire le tecniche di lavorazione, i materiali e l'estro creativo richiesto per ciascun mestiere. L'intento non è quello di guardare al passato con nostalgia ma di valorizzare competenze e conoscenze legate alla tradizione». Tra le 11 e le 13 e le 14.30 e le 17 si potranno ammirare artigiani all'opera come l'impiressa, il doratore, il bottaiolo, la merlettaia, il muschiere, il fabbro decoratore. Non mancheranno le degustazioni ad opera di cioccolateria e torrefazione.

«Questa iniziativa vuole promuovere un'idea di città attiva, che sa generare valore e posti di lavoro a partire dalla cultura, contrapponendosi alla "Venezia parco divertimento" che sta impo-

ndendo un modello insostenibile», interviene Marco Vidal, direttore commerciale di Mavive e coo di Merchant of Venice. «La qualità danneggia la qualità: durante i mesi di maggior affluenza turistica nei nostri quattro negozi si registra una diminuzione delle vendite».

LA SCALA METROPOLITANA

Sulla questione del turismo è intervenuto, in un'altra occasione, anche il direttore della Confesercenti, Maurizio Franceschi: «La gestione dei flussi, così come i nuovi insediamenti alberghieri in terraferma, sono segmenti di una più ampia questione urbana e che va gestita in modo complessivo. È evidente come la massiccia presenza di turisti a Mestre sia destinata a modificare il mercato delle locazioni private, provocando un ammassamento degli affitti a scapito di lavoratori e di famiglie che nulla hanno a che fare con il turismo. Ribadiamo che ora è urgente una visione e una gestione a scala più ampia del processo di trasformazione urbana che il turismo impone».

Alice Carlson
CONFERENZA INTERNAZIONALE

Complicata la soluzione ipotizzata da Ca' Farsetti

«Tassa di sbarco ai lancioni? Difficile da attuare»

L'IPOTESI

VENEZIA Una tassa di sbarco per i passeggeri dei lancioni? Difficile da attuare.

Se nei giorni di Pasqua era tornata in auge l'ipotesi di una tassa di sbarco ai pari delle maggiori isole turistiche d'Italia, per Venezia sembra che l'applicazione di un nuovo balzello ai turisti sia un'utopia.

«Perché i turisti sono accolti con il pagamento della zù bus, o con la tassa di soggiorno in caso di pernottamento. Vogliamo aggiungere anche una tassa di sbarco quando tocchiamo la Riva degli Schiavoni con un lancione?». A parlare è un rappresentante della categoria, che racconta di come si sia evoluta nel tempo l'idea della tassa di sbarco. Perché anni fa c'era, e si pagava per



rebbe stato impossibile ricostruire il numero delle tocate, per la difficoltà di esercitare i controlli. E quindi si era optato per una tariffa che tenesse conto del numero di passeggeri, incamerata dalla società Nethun, controllata dal Porto, in qualità di corrispettivo della concessione marittima demaniale. Dal 2016 la gestione dei pontili è invece passata ad Avm, che fornisce guardia e manutenzione delle strutture, mentre il canone viene riscosso direttamente dal Comune di Venezia. E poiché Nethun non ha la funzione di intermedario le tariffe sono diminuite di circa il 15 per cento, con varie agevolazioni in ragione di condotte virtuose dei titolari del servizio. Prossimamente in commissione comunale ci sarà un aggiornamento di queste tariffe, e da qui potrebbe emergere qualche novità. (r.v.)

**DOMENICA
A PALAZZO
MOCENIGO
ESIBIZIONI
E DEGUSTAZIONI
PER IL PUBBLICO**

Tre ore di coda per andare a Jesolo Turismo boom con l'incubo viabilità

MOBILITÀ

JESOLO Boom di turisti tra Pasqua e pasquetta, il traffico va in tilt e puntualmente si rianima la discussione sulla realizzazione di una nuova viabilità. È il refetto del record di presenze registrate durante lo scorso weekend. Il traffico è stato molto intenso per tutte le festività pasquali, scatenando però una coda infernale in uscita dalla città dalle 15 di lunedì scorso. Addirittura sono servite quasi tre ore di coda solo per superare la manciata di chilometri che separano il ponte di Cavallino con la rotonda Picchi. Senza dimenticare che a rimanere bloccata è stata anche tutta la viabilità interna. Una situazione di caos che si è normalizzata solo a notte fonda, tanto che gli agenti della Polizia locale hanno presidiato per tutto il giorno i punti critici. In particolare il cantiere della frazione di Ca' Piramidi, dove è in fase di realizzazione una nuova rotondella. Ma in ogni caso

le proteste tra gli automobilisti in coda, esasperati da una situazione che si ripete ormai da diversi anni, non sono mancate. E il timore, ormai diffuso, è che all'orizzonte ci sia la scelta estiva di evadere chilometriche, sia per arrivare sulla spiaggia ma anche per lasciare la città.

PROGETTO FERMO

«Il Comune può fare poco», commenta il sindaco, Valerio Zoglia «da anni si parla di realizzare l'Autostrada del Mare, una strada alternativa a quella attuale e a scorrimento veloce che permetterebbe di collegare il casello di Meolo con Jesolo. Un anno fa, in piena campagna elettorale, il governatore del Veneto Luca Zaia diceva che il progetto era sulla sua scrivania ma ad oggi non ne sappiamo più nulla: è evidente a tutti che ormai siamo in grave ritardo per quanto riguarda la realizzazione di quest'opera. Ci aspettiamo una volta per tutte delle risposte certe». Nella realtà un passo in avanti legato alla rea-

lizzazione di quest'opera, o comunque di un progetto alternativo, potrebbe arrivare quanto prima. «Con l'archiviazione definitiva del progetto Nogara Mare», spiega il consigliere regionale ed ex sindaco, Francesco Calzavara «la commissione regionale che doveva analizzare quel progetto, ora potrà concentrarsi sull'analisi della sostenibilità finanziaria dell'intervento legato all'Autostrada del mare, bloccato in seguito all'inchiesta - poi archiviata - sorta a margine del caso Mose, ha ripreso quota lo scorso anno con l'annuncio da parte del presidente della regione Zaia di una nuova iniziativa per realizzare una superstrada a pagamento per collegare il casello di Meolo sulla Venezia-Trieste al litorale veneziano, al fine di risolvere i problemi del traffico.

Il progetto



Una superstrada dal casello di Meolo

Il progetto dell'autostrada del mare, bloccato in seguito all'inchiesta - poi archiviata - sorta a margine del caso Mose, ha ripreso quota lo scorso anno con l'annuncio da parte del presidente della regione Zaia di una nuova iniziativa per realizzare una superstrada a pagamento per collegare il casello di Meolo sulla Venezia-Trieste al litorale veneziano, al fine di risolvere i problemi del traffico.



IN CODA Una lunga fila di auto per raggiungere il litorale di Jesolo

selio di Novanta verso Jesolo, costruendo un cavalcavia nel primo tratto per superare il traffico urbano da quello turistico. Il primo tratto sarebbe tra l'altro a ca-

rico di Anas, basterebbe recuperare i finanziamenti per la seconda parte, quella diretta verso il mare».

Giuseppe Babbo

